



Domenica, 26 novembre 2017 Numero 47 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.53.077
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Scuola Fisp, si parla del Terzo settore

a pagina 3

Oggi la Giornata sulle offerte ai preti

a pagina 5

Raccolta Lercaro, mostra su Maria

la traccia e il segno

Il pastore che ti guida e giudica

Il Vangelo di oggi, solennità di Cristo Re dell'Universo, presenta l'immagine potente del giudizio finale, in cui il Buon Pastore separa le pecore dalle capre e le giudica secondo verità e giustizia. Come ci ricorda anche la Prima Lettera, stiamo parlando dello stesso Buon Pastore, amorevole e misericordioso, che si è preso cura di ogni pecora, andando alla ricerca di quella che si era perduta e dedicando a ciascuna le attenzioni necessarie. Anche in ambito educativo è importante sapere tenere sempre unite le due stanze: quella di accompagnare con amore le persone che ci sono affidate, rispettando e amando le loro fragilità e dedicando a ciascuna la cura di cui ha bisogno, ma senza mai pensare di sostituirci a loro, alla loro libertà e responsabilità. Chi educa vuole che l'altra persona cresca, divenga autonoma, sappia prendersi le proprie responsabilità, anche correndo il rischio che ad un certo punto possa fare un uso sbagliato della propria libertà. Ma proprio per questo il supremo atto di carità è proprio quello di dare sempre a ciascuno gli strumenti perché possa «autovalutarsi», come persona (o, se questo è il rapporto, come studente), sapendo che ci sarà presto un momento in cui si dovrà misurare davvero con il banco di prova della vita e lì conterà solo quello che avrà autenticamente interiorizzato. Se sarà una persona generosa saprà dar da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, ecc., se non sarà una persona generosa li incontrerà e li ignorerà, ma di questo dovrà rendere conto: agli uomini, nel corso della vita, ed a Cristo Re, nell'ultimo giorno.

Andrea Porcarelli



I partecipanti al viaggio davanti al baobab piantato nel 1868, anno dell'inizio dell'evangelizzazione della Tanzania

Ottani sul viaggio a Usokami e Mapanda: «Questo gemellaggio ci sprona» Missione, il «fuoco» arde

DI STEFANO OTTANI *

Sono tornato dopo 25 anni a Usokami e Mapanda. L'occasione è stata il 25° di professione perpetua delle prime quattro ragazze africane attratte dal carisma di santa Clelia ed entrate fra le Minime dell'Addolorata, e della prima professione di quattro nuove giovani, in questo che per la Chiesa di Tanzania è il 150° anniversario dell'inizio dell'evangelizzazione. Sono andato insieme a don Marcello Galletti, che a quell'epoca era parroco di Usokami, a una coppia di sposi e tre suore Minime. Venticinque anni fa ero andato con un gruppo di giovani per un campo di lavoro durato circa un mese, e il precedente viaggio è stato molto utile per avere un termine di confronto e valutare i cambiamenti. Il primo impatto con la Tanzania, appena fuori dall'aeroporto di Dar Es Salaam, è il traffico caotico lungo strade affiancate da grattacieli e Centri commerciali, mescolati con baracche. L'impressione non cambia

quando si arriva a Usokami, dove si rimane colpiti dalle strade molto migliorate, percorse dalle auto dei pochi occidentali, dai camion che sfrecciano in un gran polverone, da alcune biciclette e da un crescente numero di motociclette cinesi. Ai lati ci sono molti negozi e c'è anche un albergo. La luce elettrica sta raggiungendo anche i villaggi remoti, dove le case sostituiscono il tetto di paglia con la lamiera, per potersi allacciare. Lo stupore cresce entrando nel recinto della missione dove la grande chiesa, in mattoni e cemento armato, è circondata da una ventina di edifici. Dal 2012 i preti bolognesi hanno passato la mano al clero locale. Padre Vincent, il parroco, porta avanti le attività già avviate e ha aggiunto la scuola secondaria superiore parrocchiale, con 205 studenti, che ogni mattina riempiono la chiesa alla Messa delle 6.15. Anche le suore Minime hanno costruito nuovi edifici e avviato nuove attività. Il centro del viaggio sono stati i giorni passati a Mapanda, con don

Enrico Faggioli e don Davide Zangarini, i due preti che la Chiesa di Bologna ha mandato in missione come segno della comunione con la Chiesa sorella di Iringa. Con loro sono presenti tre suore Minime africane. La Messa della domenica è stato il momento più bello e più intenso, nelle chiese di mattoni o di legno, gremite di bambini e animate da canti e danze al ritmo dei tamburi, che penetrano nel profondo. Poi il giro nei sei villaggi che costituiscono la parrocchia di Mapanda, in un paesaggio incantevole tra colline e foreste, punteggiato dalle case sparse o raccolte in piccoli agglomerati. La missione è arricchita anche dalla presenza dei fratelli e delle sorelle delle Famiglie della Visitazione, con il loro prezioso contributo all'edizione della Bibbia in kishuaili, la traduzione dei testi liturgici e patristici e la cura dei malati di Hiv. Tutti aspettano l'inizio della costruzione della nuova grande chiesa, che la diocesi di Bologna si è impegnata a offrire come segno del

Congresso eucaristico diocesano. Proprio questo progetto richiede di prendere posizione sul futuro della missione, anche quando si dovrà consegnare alla Chiesa locale tutto quanto è stato costruito negli anni. Sono convinto che il gemellaggio con la diocesi di Iringa non possa essere considerato solo occasionale, ma che debba diventare un elemento strutturale del rinnovamento missionario necessario anche a Bologna. Anche senza la costruzione di nuovi edifici, la fraternità potrà continuare con scambi reciproci che allargano gli orizzonti e garantiscono la fedeltà ai programmi originari. È una tappa del cammino della Buona Notizia che deve correre ancora in tutte le direzioni. L'impegno di completare Mapanda significa far ardere il «fuoco della missione», spiriti dall'esperienza di comunione che si vive nella Chiesa, perché la gioia del Vangelo raggiunga i confini del mondo.

* vicario episcopale per la sinodalità

incontro

L'arcivescovo da Bartolomeo I

Dal pomeriggio di mercoledì 28 a quello di mercoledì 29 l'arcivescovo Matteo Zuppi si recherà a Istanbul per incontrare il Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, ricambiando così la visita che questi ha fatto alla nostra diocesi nel scorso settembre. Monsignor Zuppi porterà in dono al Patriarca un importante frammento della reliquia del cranio di sant'Anna, madre di Maria Vergine, oggi conservato nella nostra Cattedrale. La destinazione della reliquia sarà la Skete di Sant'Anna, uno dei monasteri del Monte Athos, penisola greca, e nei quali si tramanda la ricchezza della spiritualità orientale.



Inaugurazione casa Girasoli

Missionarie, Casa dei Girasoli per i bisognosi

È nata la «Casa dei girasoli» a Borgonuovo di Sasso Marconi, all'interno del Centro diocesano internazionale Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe. Sarà un luogo di accoglienza per mamme con bambini e famiglie, italiane o straniere, in gravi necessità. È stato inaugurato lo scorso 11 novembre in presenza di don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità, Mario Marchi, direttore della Caritas diocesana, e le autorità civili del Comune. «Il progetto della Casa dei Girasoli è stato abbozzato per la prima volta qualche anno fa - ha detto in quell'occasione Elisabetta Corradini, vice-direttrice generale delle Missionarie -. Di fronte alle ondate di immigrati che approdavano sulle coste di Lampedusa, ci siamo chieste che cosa potevamo fare "nel nostro piccolo". E non era facile trovare una risposta, perché la sproporzione tra il bisogno diligente e il poco che noi potevamo offrire era grande. Iniziammo così a pensare e a progettare la «Casa dei Girasoli»; ma come sempre, quando nasce un sogno subito nasce anche una paura: nel nostro cuore si facevano dubbi, insubitanze, qualcuno ci mise, giustamente, in guardia da ciò che ci poteva capitare, finché una domenica, il 6 settembre 2015, arrivò chiaro l'invito del Papa all'Angelus: «La speranza cristiana è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura. Pertanto rivolgo un appello a parrochie, comunità religiose, monasteri e santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di "profughi". Mi piace anche ricordare ciò che rispose Madre Teresa di Calcutta ad un giornalista, che le faceva notare come la sua opera fosse solo una goccia d'acqua nell'immensità del bisogno: «È vero - disse la Santa di Calcutta - però l'oceano è fatto di tante gocce d'acqua». E don Massimo Ruggiano, nel suo discorso all'inaugurazione, ha ribadito che «tante gocce formano un oceano, ma ogni goccia, per chi la riceve, è un oceano». «La struttura all'interno della quale si trova il luogo di accoglienza - continua Corradini - è la ex sede dell'onlus della Comunità Padre Kolbe. Al piano terra, sono stati ricavati due appartamenti per famiglie e/o mamme con bambino in grave disagio abitativo, economico-sociale e familiare. Il nostro obiettivo è mettere a disposizione dei nuclei vulnerabili un buon sistema di accoglienza e integrazione sociale, promuovendo la famiglia come protagonista e artefice del proprio futuro e come punto di riferimento per i figli. Desideriamo che la Casa dei Girasoli diventi il luogo in cui sia assicurato, per quanto possibile, il diritto del minore a vivere nella propria famiglia e il diritto-dovere dei genitori di esercitare al meglio la propria responsabilità genitoriale, fino al ristretto totale del processo di integrazione e inserimento abitativo e lavorativo nel territorio». «Tutti possono partecipare a questa iniziativa - conclude - ognuno secondo ciò che desidera e che può offrire: dalla preghiera all'aiuto economico, dalla condivisione dei beni in natura alla condivisione del tempo, dal sorriso amichevole all'insegnamento della lingua, dall'assistenza ai documenti al semplice interessamento che fa sentire accolti e benvenuti».

Roberta Festi

pellegrinaggio

La diocesi dal Papa sabato 21 aprile

I fedeli della nostra diocesi e di quella di Cesena-Sarsina sabato 21 aprile 2018 saranno accolti in udienza speciale da papa Francesco. Il pellegrinaggio vuol essere un segno di gratitudine per la visita che il Papa ha fatto loro lo scorso 10 ottobre. Quel giorno, infatti, le due diocesi saranno accolte in udienza dal Papa nell'Aula Paolo VI, in Vaticano. La conferma dell'accoglienza della richiesta che entrambe le diocesi, attraverso i loro pastori monsignor Matteo Zuppi e monsignor Douglas Reggattieri, avevano fatto al Pontefice è giunta nei giorni scorsi attraverso una lettera inviata da monsignor Georg Gänswein, Prefetto della Casa pontificia. Egli infatti scrive che «facendo seguito alla precorsa corrispondenza, il Santo Padre accoglierà ben volentieri in Udienza speciale i fedeli dell'Arcidiocesi di Bologna e della Diocesi di Cesena-Sarsina nella giornata di sabato 21 aprile 2018 alle ore 12 in Aula Paolo VI». Il pellegrinaggio della nostra diocesi, presieduto dall'Arcivescovo, sarà organizzato da Petroniana Viaggi e Turismo, che propone tre opzioni: un viaggio in pullman di un solo giorno, il 21 aprile, o di due giorni, sabato 21 e domenica 22; o un viaggio in treno di un solo giorno, sabato 21. Maggiori particolari saranno dati nelle prossime settimane.

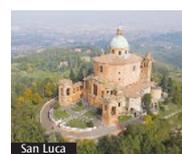
A San Luca una «casa» per ospitare i poveri

Inaugurata domenica, accoglierà chi dorme sotto al Portico
Messa a disposizione dal Santuario, è gestita dall'Arcidiacono della Misericordia

Domenica scorsa, 19 novembre, prima Giornata mondiale dei poveri, è stata inaugurata una Casa per accogliere alcune persone che abitualmente dormono sotto al Portico di San Luca. Questo appartamento è stato messo a disposizione dal Santuario

della Madonna di San Luca e viene gestito dall'«Arca della Misericordia», che già ospita persone infragilite dalla vita e che non riescono a trovare una base di partenza per riprendere il cammino. Questa iniziativa è altamente simbolica, per il fatto che avviene proprio nella Giornata voluta da Papa Francesco affinché l'attenzione ai poveri diventi sempre più lo stile delle nostre comunità cristiane e anche perché segno della Maternità di Maria e della Chiesa che accoglie sotto il suo mantello i figli più deboli. Una delle persone accolte raccontava che sono circa 15 anni che vive

all'aperto, quasi sempre all'ombra di quegli archi, e non credeva ai suoi occhi quando ha visto la possibilità di vivere in una vera casa. Un altro compagno di viaggio, che vive sotto lo stesso tetto, raccontava che dopo aver perso il lavoro e vissuto la rottura del suo matrimonio non ha retto a questi colpi ed è felice di ritrovare un po' «casa». Per ora le persone accolte sono 3, ma possono esserne ospitate fino a 6; hanno la colazione e a disposizione una cucina da poter utilizzare alla sera se lo desiderano per farsi un piatto di pasta. Un grazie a chi ha messo a disposizione questo luogo



San Luca

«caldo» e a chi si occupa di mantenerlo «caldo». Alla fine credo che vivere la fraternità con i nostri fratelli più piccoli sia il vero modo di contrastare la povertà.

don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la carità

Il programma 2018 della Scuola diocesana di formazione all'impegno socio-politico

Con la riforma dell'anno scorso, al Terzo Settore è riconosciuta una dignità propria, di attività volte ad accrescere il capitale sociale di una comunità, a tutelare i diritti dei cittadini, a realizzare inclusione e coesione sociale

DI VERA ZAMAGNI*

La Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico non poteva lasciarsi sfuggire la grossa opportunità rappresentata dall'approvazione, nel maggio del 2016, della Legge delega sulla Riforma del Terzo Settore e nel luglio del 2017 di quattro dei decreti delegati, fra cui il Codice del Terzo Settore, che hanno dato corpo a tale Legge delega. Gli ultimi decreti in corso di redazione sono previsti per i primi mesi del 2018, probabilmente in tempo per essere inclusi nella Scuola. Si tratta di una riforma molto importante che si regge su principi nuovi. Il primo è il passaggio da un regime «cessorioso», quale avevamo fino ad oggi, a un regime di «riconoscimento». Fino ad oggi l'autorità pubblica doveva concedere l'autorizzazione ad esercitare attività non profit, mentre ora ne prende semplicemente atto, all'interno di un registro apposito costituito per le attività «senza scopo di lucro, che presentano finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale», beninteso osservando le regole stabilite. In secondo luogo, la nuova legge riconosce alle attività non profit una dignità propria, di attività volte

Non profit, si apre una nuova stagione

ad accrescere il capitale sociale di una comunità, a tutelare i diritti dei cittadini, a realizzare inclusione e coesione sociale. In quanto le attività di Terzo Settore realizzano dunque un «prodotto», diverso dalle attività del settore capitalistico, ma in quanto «prodotto» osservabile, la nuova legge prevede metodi di misurazione che non possono essere quelli del «Pil (Prodotto interno lordo)», bensì quelli dell'impatto sociale che le attività di Terzo Settore hanno, un impatto che consiste nel cambiamento in meglio della comunità di riferimento. Non è facile misurare la qualità come si

misurano le quantità, ma ormai anche gli uffici di statistica nazionali ed internazionali ci provano. L'Istat, per esempio, ha da qualche anno prodotto un nuovo indicatore chiamato Bes (Benessere equo e sostenibile), che è la sintesi di 130 indicatori, riuniti in 12 dimensioni, che vanno dalla salute al lavoro, dalle relazioni sociali alla qualità dei servizi, dall'ambiente al patrimonio culturale e altro ancora. In considerazione della grande rilevanza che le attività di volontariato, associazionismo cooperativo, imprenditorialità sociale hanno per il mondo cattolico, il nuovo

ordinamento che le interessa è stato fatto dunque oggetto degli otto incontri della Scuola previsti per febbraio-marzo del 2018. L'obiettivo che questo programma si propone è triplice. In primo luogo analizzare i fondamenti teologici e culturali della riforma e per questo scopo sono stati messi in campo due professori della nostra Facoltà di Teologia e il professor Stefano Zamagni, da anni impegnato nella articolazione di un discorso sull'economia capace di superare l'utilitarismo imperante. In secondo luogo, approfondire gli aspetti innovativi della riforma, con chi l'ha seguita nel suo

iter legislativo, ossia il sottosegretario Luigi Bobba, e chi ha lavorato ai vari comparti della legge e dei decreti. In particolare, verranno approfonditi i temi della finanza per le imprese di Terzo Settore, della fiscalità e del servizio civile. Infine, daremo un assaggio delle possibili ricadute operative della legge su realtà presenti nella nostra diocesi, con la vicepresidente della Regione Emilia Romagna, una Regione dove c'è stata una significativa produzione di nuova legislazione relativa ad attività connesse con il Terzo Settore, e con il responsabile delle politiche di welfare di Concooperative. Chiuderà il corso l'intervento dell'arcivescovo di Ferrara monsignor Gian Carlo Perego, che da anni dirige la Fondazione Migrantes della Cei, il quale ci parlerà di iniziative di integrazione. Alle relazioni abbiamo accostato testimonianze di persone direttamente coinvolte nel variegato mondo bolognese delle attività di Terzo Settore. Ci auguriamo che il mondo bolognese accolga con attenzione questa offerta culturale che la diocesi mette in campo attraverso la Scuola.

* direttrice Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico

Mirabello, una nuova «opera sacra» Da venerdì nella chiesa provvisoria

Un'opera tra innovazione e tradizione. È la grande gigantografia che da venerdì scorsa campeggia sull'altare della chiesa provvisoria di Mirabello. Si tratta di una tela-tessuto stampato a caldo applicato su un telaio in alluminio della misura indicativa di cinque metri per tre. È un progetto concretizzato con il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni su ispirazione di monsignor Giuseppe Stanzani e il parroco locale. Dipingere un'opera di tre metri per cinque sarebbe stato tremendo oneroso per una chiesa provvisoria e una comunità colpita dal sisma: si è così arrivati al progetto attuale che prevede un'icona dipinta di cinquanta centimetri per ottanta che verrà collocata in un futuro prossimo nella chiesa ricostruita su un altare laterale. L'icona originale è stata ingrandita e occupa una superficie venticinque volte maggiore, realizzata su tela di alta qualità in quadricromia e telaio di alluminio in cui la collocazione nella chiesa provvisoria. Dipinta nel laboratorio iconografico di San Silvano del Monte Athos a Marzobotto da don Gianluca Busi con l'aiuto dell'iconografa ucraina Anna Sergeevna Malyuga, con materiali naturali,

l'impiego di oro zecchino a 23 ¾ carati e pietre preziose in particolare azzurre e lapislazzuli. Ha richiesto circa centocinquanta ore lavorative. Questo progetto è partito da una «Deesis» di Kiko Argüello che si trova in una chiesa di Piacenza che è stata tradotta attraverso i canoni dell'iconografia russa, con i suoi colori naturali dai cromatismi delicati, e dalle forme severe e ben definite. Potrebbe essere un'inizio di un'iconografia monumentale da reintrodurre nelle chiese di nuova costruzione. Al centro campeggia la mandorla contenente il Cristo in trono da cui escono quattro pennacchi rossi estremi visibili in un rombo. La figurazione traduce letteralmente la citazione di Mt 25,3 e ritrae il Cristo Re dell'Universo, principio e fine di ogni cosa, che siede sul trono di Gloria e raduna davanti a sé l'umanità per operare il giudizio. A destra Giovanni Battista, l'Arcangelo Michele e san Paolo. Giovanni il Battista, con abiti fluenti e i capelli e la barba mossi dal vento che indicano l'asceti e lo spirito di profezia; con la mano indica il Cristo come il Messia. L'Arcangelo Michele (che significa: Chi è come Dio?) indossa una corazzina che gli protegge il petto ed è

il capo dell'esercito celeste. San Paolo tiene fra le mani il libro delle lettere da lui scritte (Il mio Vangelo). Indossa i sandali che richiamano il servizio apostolico e la missione (Mc 6). A sinistra la Madre di Dio, l'Arcangelo Gabriele e san Pietro. La Madre di Dio indossa un Maphorion (mantello) color porpora e le scarpe rosse a immagine dell'imperatrice di Costantinopoli, la sua tunica è azzurra e richiama il colore del cielo, le sue mani protese rimandano a Gesù come autore e perfezionatore della fede (Ebrei 12,2). L'Arcangelo Gabriele è azzurro e richiama la sua incarnazione. San Pietro indossa un mantello color giallo rosato, che assume una gradazione più scura intorno al gruppo del ginocchio. Questo colore, nelle icone si riferisce alla realtà spirituale della prova o del cosiddetto «dubbio o sogno», e lo si trova ad esempio nel personaggio quali San Giuseppe, Noè ed Abramo.

Luca Tentori



La gigantografia del Cristo Re montata a Mirabello

Casa e sanità, diritti non ancora garantiti

Diritti offuscati da difendere: questo racconta la Scuola che l'associazione Achille Ardigò ha imperniato sui diritti dei cittadini. È che, in meno di un anno, ha sfornato più di 20 incontri formativi tra lectio magistrals (la prima dell'arcivescovo Zuppi), testimonianze e laboratori. Includere le due ricerche illustrate nell'ultimo incontro dell'anno: casa e sanità, che «sono un po' dei malati in termini di diritti», chiosa il presidente dell'associazione Mauro Monzini. Apre la casa, con un'indagine, con la supervisione del sociologo Ivo Colozzi, che scopre come l'emergenza non riguarda più gli ultimi, bensì i penultimi. «C'è ormai una netta spropporzione tra domanda e offerta: tra la disponibilità di appartamenti e chi ne fa richiesta», osserva ilologo. In cifre: «Settemila domande l'anno per 500 case libere». È evidente che il tema della

graduatoria «sia decisivo». E qui, la novità. «Prendendo il bando a dicembre (con tre mesi di residenza, ndr) con Isee molto bassi e un numero maggiore di figli, accade che da alcuni anni, percentualmente, a loro vengono assegnate più abitazioni rispetto agli italiani». Eccoli i penultimi, non in grado di pagare un affitto di mercato e le bollette a causa di un reddito comunque basso. Come evitare allora una guerra tra poveri? La soluzione arriverebbe dalla messa sul mercato di case di proprietà non pubblica, anticipata dalla «creazione di un'Agenzia mista in cui il Comune fonda da garante, verso i proprietari di casa, per il pagamento degli affitti. Ciò coinvolgerebbe Acer e al contempo eliminerebbe la «zona grigia» delle occupazioni, togliendo loro legittimazione. Passando al moloch della sanità: una spesa da «9 miliardi a livello regionale di cui un terzo circa su Bologna.

Qui il cittadino - rileva Monzini - conto poco, il sistema è schisoso e soprattutto è molto debole la rete di tutela del diritto; non c'è partecipazione». Anche gli stessi Comitati misti, inventati due decenni fa da Ardigò per valutare correttezza e grado di soddisfazione, «non funzionano». Sono eletti dalle Aule e non hanno alcun potere. Manca trasparenza, denuncia Monzini. Basta pensare ai tempi di attesa per un esame «costruiti con un algoritmo non reale, ma che applica la media di Trilussa». Ecco perché «va ricostruito un sistema di partecipazione democratica a tutela dei diritti dei cittadini». Anche qui le proposte non mancano: maggior ricorso ai social network e al web, dare un potere reale ai Comitati che potrebbero diventare elettivi a livello cittadino e favorire il volontariato dentro l'Ausl, «lavorare da lacci e lacciuoli». (F.G.S.)

presentazione

Un nuovo libro-intervista per don Julian Carrón

Giovedì 30 alle 20.45, all'Europa Auditorium (piazza della Costituzione 4) il comitato «Incontri Esistenziali» ha organizzato un incontro di presentazione del nuovo libro di don Julian Carrón, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione «Dov'è Dio? La fede cristiana al tempo della grande incertezza». Edizioni Piemme). Parteciperanno alla serata, con l'autore, l'arcivescovo Matteo Zuppi e lo storico Alberto Melloni, dell'Università di Modena-Reggio Emilia. Don Julian Carrón ha avuto il compito non facile di raccogliere il testimone di don Luigi Giussani alla guida del movimento di Comunione e Liberazione. In questo suo primo libro-intervista dialoga con il vaticanista Andrea Tornielli, non tanto con l'obiettivo di affrontare i temi più spinosi e interni alla vita di Comunione e Liberazione e della Chiesa, che pure non mancano in questo libro con domande e risposte scomode, ma anzitutto per raccontare qual è lo sguardo del movimento sul momento storico che stiamo vivendo, per riproporre - senza linguaggi autoreferenziali o per addetti ai lavori già «fidelizzati» - quale sia il nucleo essenziale della fede cristiana. Con particolare attenzione alla dinamica con cui il cristianesimo si è comunicato e si comunica. Il volume non è una biografia di don Carrón e neppure un saggio sulla realtà ciellina. Rappresenta piuttosto il tentativo di porre e suscitare domande, per scoprire o riscoprire i contenuti del cristianesimo, chiedendosi se e come possano essere interessanti e nuovamente testimoniati in una società non ancora post-cristiana, ma già ben avviata a diventarlo.

Caritas, dopo quarant'anni ritorno alle origini



«Dopo quarant'anni, torniamo alle origini della nostra vocazione che è di sensibilizzare il territorio alla carità e non di essere vissuti come "delegati ad agire" per conto del territorio. Noi dobbiamo diventare "contagiatori di carità"». E per «rendere vivo il tema della carità», per il vicario episcopale della Caritas, don Massimo Ruggiano c'è una sola strada percorribile: «la prossimità». Rinasci qui, all'insegna della «Evangelii Gaudium» e di questa vicinanza che sollecita a «Riconoscere Dio nella città», la Caritas che, ieri in Seminario, ha celebrato i suoi primi quarant'anni con la XXVII assemblea delle Caritas parrocchiali e delle associazioni caritative. «È una tappa di maturazione», sottolinea don

Ruggiano: quattro decenni come i quarant'anni di Mosè nel deserto, per ritornare alle origini. Prossimità, dunque. «Ci chiedono di risolvere i problemi - spiega don Massimo - ma il primo problema da risolvere è quello della solitudine: non far sentire sola una persona, accompagnarla nel suo percorso». Perché solo così uno ce la può fare quando «è reso protagonista del suo cammino». Un cammino che va «fatto insieme»: le soluzioni nascono infatti dalla «prossimità». «Riconoscere Dio nella città» è il filo conduttore che ha guidato le riflessioni che, nel pomeriggio, hanno visto l'intervento dell'arcivescovo Matteo Maria Zuppi. «Abbiamo riflettuto sul Dio nascosto che, nell'«Evangelii Gaudium» - osserva il vicario episcopale - è il Dio che ci dice

come il luogo sacro è dove vive l'uomo. Dio si mostra laddove vive l'uomo, che rende sacro il luogo». Anche perché il nascondimento di Dio è dato solo dal fatto che «essendo il più grande esultare dalla nostra comprensione». Ecco perché, rimarca don Fabrizio Mandreoli, docente Fter che ha incentrato la sua riflessione appunto su «Il Dio nascosto», «Dio non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciamo a tentoni, in modo impreciso e diffuso. E questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata». Un modo di sentire «spirituale, coraggioso, non in fuga dalla vita», perché «Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (Lc 19, 10), fino a mettersi fra i «perduti».

Federica Gieri Samoggia

San Petronio, presepe nel sottotetto

Per la prima volta nella storia della Basilica, un Presepe viene allestito nella penombra del suggestivo sottotetto di San Petronio, in una straordinaria collocazione tra volte e capriate secolari, ad oltre 60 metri di altezza. Questo «Presepe della Cometa» arricchisce il percorso natalizio della terrazza panoramica, con ingresso da Piazza Galvani. La rappresentazione della Sacra Natività è stata ideata sotto la direzione artistica dell'architetto Elisabetta Bertozzi. Le statue in terracotta, dello scultore Luigi Enzo Mattel, appartengono alla composizione di Palazzo Caprara-Montpensier che il Prefetto Matteo Piantadosi ha concesse per l'occasione. L'accompagnamento musicale è stato suggerito dal maestro Ezio Bosso, mentre l'immagine della cometa «Hale-Bopp su Via Lattea» è dovuta all'Osservatorio T.L.C., grazie all'opera degli esperti Bonori, Ferri ed Orlandi. Il presepe rimarrà aperto da sabato 2 dicembre al 14 gennaio, da lunedì a giovedì negli orari 10/13 e 15/18 e nei giorni di venerdì, sabato e domenica negli orari 10/13 e 14.30/18.30.

Si celebra oggi la ventinovesima «Giornata di sensibilizzazione per le Offerte per i sacerdoti»

Sovvenire è aver cura di tutti i sacerdoti



Nella foto sotto, il nuovo oratorio della parrocchia di San Michele Arcangelo di Argelato

Pubblichiamo il messaggio, stilato dagli Incaricati per il Sovvenire della regione, per la Giornata di sensibilizzazione per le Offerte per i sacerdoti, che si celebra oggi sul tema «Prendiamoci cura dei sacerdoti, come i sacerdoti si prendono cura di noi. Doniamoci a chi si dona».

Chi si reca in parrocchia o in una chiesa, molto frequentemente affida alle mani dei sacerdoti dei soldi con svariate intenzioni: per la celebrazione di una Messa, per sostenere un'attività caritativa, per un restauro, per ricordare una persona cara, come segno di gratitudine per qualcosa, come segno di appartenenza. Nel sacerdote, per quello che è, per quello che fa o anche più semplicemente per ciò che rappresenta, si continua a riconoscere un buon

mediatore nella gestione delle nostre offerte. Quando però si parla dell'antico precetto di «Sovvenire alle necessità della Chiesa», si chiede anche che qualche offerta vada direttamente per il sostegno del sacerdote: lo si riconosce come quell'«operario del vangelo» che la comunità da sempre si è sentita in dovere di aiutare. Ma perché sostenere i preti? Il primo e principale motivo è perché si vuole loro bene e desideriamo prenderci cura di loro perché nonostante qualche difetto o qualche caduta, li si riconosce costruttori della comunità cristiana, annunciatori e spesso testimoni di valori importanti di fede e per la vita e non solo erogatori di qualche servizio religioso. Il secondo motivo è perché si ha voglia di

partecipare alla vita della Chiesa e far sì che l'educarsi alla Buona vita del Vangelo non sia solo un bell'ideale ma qualcosa che ha una concretezza grazie anche all'aiuto dei sacerdoti. Oggi si celebra la Giornata di sensibilizzazione per le Offerte dei sacerdoti. Una buona occasione per invitare tutti a un gesto particolare di affetto e di partecipazione alla vita della Chiesa italiana. I modi per fare l'offerta sono diversi: il bollettino, la carta di credito, il versato all'Istituto diocesano sostentamento del clero, la banca. Prendiamoci cura dei sacerdoti, come i sacerdoti si prendono cura di noi. Doniamoci a chi si dona. Gli Incaricati diocesani per il Sovvenire regione Emilia Romagna



S. Giovanni in Monte

Trasferita la salma di don Magagnoli

Gli amici ed estimatori informano che la salma dell'indimenticabile monsignor Angelo Magagnoli verrà trasferita e inumata nella chiesa di San Giovanni in Monte, dove egli esercitò il ministero di parroco per oltre trent'anni, e collocata accanto a quella del suo predecessore, monsignor Emilio Faggioni. Si invitano caldamente fedeli e confratelli che lo hanno conosciuto e quanti potranno intervenire, al rito di reposizione ed alla successiva Messa di suffragio, che si terranno venerdì 1 dicembre alle 18 in San Giovanni in Monte. La Messa sarà concelebrata dal vescovo di Imola monsignor Tommaso Ghirelli, dal parroco monsignor Mario Cocchi e dai confratelli che vorranno unirsi. Si chiede comunque una preghiera sia per don Angelo sia per l'Istituto Santa Cristina e la Pastorale del Lavoro.

2 dicembre

Argelato, si inaugura il nuovo oratorio

Sabato 2 dicembre alle 14.30 verrà inaugurato, con la presenza e la benedizione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, il nuovo oratorio della parrocchia di San Michele Arcangelo di Argelato. La cerimonia ufficiale avrà inizio alle 14.30 circa. L'arcivescovo sarà accolto in chiesa e si recherà poi davanti all'ingresso principale dell'oratorio, dove il sindaco di Argelato terrà un breve discorso. Sarà poi monsignor Zuppi a rivolgere un saluto e ad impartire la benedizione all'edificio. Dopo il taglio del nastro, breve intrattenimento musicale a cura

dei bimbi della scuola materna e del coro parrocchiale. Alle 16 rinfresco per tutti. «Siamo giunti al termine - scrive nell'occasione il parroco don Massimo Fabbri - dei lavori per la costruzione dell'edificio che ospiterà le attività della parrocchia, dei giovani, delle famiglie e di tutta la comunità. La gioia per aver portato a termine questa importante costruzione si unisce all'onore di ospitare il nostro Arcivescovo che darà la prima benedizione ai locali». E rivolto ai parrochiani don Massimo aggiunge: «Vi aspetto tutti all'inaugurazione per festeggiare la

disponibilità di questi nuovi locali che daranno una casa al nostro desiderio di stare insieme e già testimoniano l'affetto che portiamo ai nostri giovani e alle generazioni future. È proprio pensando al futuro che questo edificio è stato progettato e fortemente desiderato. Non si tratta solo di un indiscutibile abbellimento di un'area che, pur gravitando nell'ambito parrocchiale, dà armonia e grazia urbanistica al centro di Argelato; ma si tratta di un progetto che deve essere utile a tutti, soprattutto ai nostri giovani e alle famiglie di oggi e di domani».



Nella foto sopra, padre Remigio Boni

Morto padre Remigio Boni, frate della «carità silenziosa»

È scomparso lunedì scorso, all'età di 85 anni, il francescano padre Remigio (Umberto al civile) Boni, già parroco a Sant'Antonio di Padova. Nato a Gombola di Polinago (Modena), dopo gli studi teologici allo Studio teologico Sant'Antonio di Bologna, venne ordinato sacerdote a Bologna nel 1956. Dopo l'ordinazione proseguì gli studi teologici alla Pontificia Università Antonianum, dove conseguì la Laurea in Teologia morale, fino al 1960. Ricoprì poi diversi incarichi nell'Ordine dei Frati Minori: vice rettore del Seminario «Le Grazie» di Rimini dal 1960 al 1961, docente di Teologia morale e Maestro dei Chierici teologi allo Studio teologico Sant'Antonio dal 1961 al 1965 e di nuovo dal 1967 al 1970, maestro dei Novizi nel convento di Villa Venucchio (Rimini) dal 1965 al 1967. Dal 1970 al 1972 fu insegnante di Religione e cappellano delle Ancelle del Sacro Cuore

di Gesù all'Istituto «San Giuseppe». Fu anche docente di Teologia morale allo Stab. Nel 1972 fu nominato parroco della Santissima Annunziata, ove svolse il ministero fino al 1994; nell'ottobre fu nominato vicario parrocchiale a Sant'Antonio di Padova e nel 2000 divenne parroco della medesima parrocchia. Dal 1994 al 2000 e dal 2009 al 2013 fu Guardiano del Convento dell'Antoniano. Cessato l'ufficio, è restato a disposizione della parrocchia di Sant'Antonio di Padova fino al luglio scorso, quando fu affidato alle cure dell'infermeria provinciale. Le esequie sono state celebrate mercoledì scorso nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova in Bologna. «Aveva partecipato alla posa della prima pietra dell'Antoniano e aveva collaborato ai primi lavori, oltre ad aver dato il nome alla festa che l'Antoniano organizzava quando la scuola iniziava il

giorno 1 ottobre, inventando il nome di «remigiani» per i bimbi che erano al primo giorno di scuola - ricorda un suo grande amico, lo storico Giampaolo Venturi -. Padre Remigio parlava sempre sottovoce e aveva un cuore grande: quel cuore che si dilata solo con una supplica incessante al nostro Papà celeste. Padre Remigio aveva molti amici che avevano bisogno, poveri o afflitti e quando chiedevano aiuto, non si tirava mai indietro. «Grande dolcezza in poche parole - conclude - perché non ne servono molte per volersi bene. Padre Remigio, frate della carità silenziosa, è nel tempo presente, dell'oggi della salvezza, offerta da Gesù qui e ora, a tutti e a ciascuno. Padre Remigio non si lamentava mai, era timido e temeva sempre di disturbare: camminava in punta di piedi e sentiremo ancora e sempre i suoi passi nella nostra vita».

«Parlava sempre sottovoce - ricorda Giampaolo Venturi, suo grande amico - e aveva un cuore grande: quel cuore che si dilata solo con una supplica incessante al nostro Papà celeste. Sentiremo ancora e sempre i suoi passi nella nostra vita»

Francescano, modenese, fu Guardiano del Convento dell'Antoniano e parroco a Sant'Antonio di Padova



Secondo l'assessore regionale al Welfare, Elisabetta Gualmini, sarà così possibile sostenere il sistema tariffario degli asili nido, contenendo le rette che sono a carico delle famiglie

Sistema educativo, nuovi fondi statali alla Regione

Rette più contenute, liste d'attesa ridotte e maggiore qualità dei servizi educativi per i bambini nella fascia di età 0-3 anni: sono alcuni dei benefici di cui potranno godere le famiglie che abitano lungo la via Emilia, già dal prossimo anno scolastico. Questo in virtù dei fondi che il ministero dell'Istruzione ha destinato alla Regione ovvero quei 20 milioni di euro (quindi quasi il 10% sul totale dei 209 stanziamenti in complesso a livello nazionale) nel quale al Fondo nazionale relativo al sistema integrato di educazione e istruzione. All'area metropolitana di Bologna che annovera 289 servizi per 8852 under 3, sono assegnati 5964845 euro. Risorse cospicue che vale Aldo Moro ha deciso di suddividere tra i Comuni guardando, nell'ambito dei servizi 0-3 anni, al numero dei bambini iscritti. E che si sommano a quelle che ogni anno la

Regione stanza per la qualificazione dei servizi educativi: solo nel 2017, 7 milioni di euro. «Con questo finanziamento – sottolinea la vicepresidente della Regione e assessore al Welfare, Elisabetta Gualmini –, sarà possibile sostenere il sistema tariffario degli asili nido, contenendo le rette a carico delle famiglie, accendere nuove convenzioni con i gestori per poter liberare le liste di attesa e potenziare ulteriormente le attività di formazione e qualificazione degli operatori». Nel frattempo e prima dell'arrivo di questi fondi, Palazzo d'Accursio stava già lavorando ad un nuovo meccanismo tale per cui l'accesso ai suoi nidi e alle sue materne non vedrà più giocare un ruolo pesante all'Isee. Il nuovo sistema tariffario che introduce variazioni nelle esenzioni. «Il cambiamento, in vigore dal 2018-2019, consentirà alle famiglie un

maggiore risparmio e risponde ad esigenze di equità, coerenza e omogeneità». Il futuro assetto, al voto del Consiglio comunale, prevede una rimodulazione delle tariffe relative a nidi, assistenza al pasto, pre e post scuola e trasporto scolastico per una riduzione complessiva che vale 600000 euro. Insomma, non si terrà conto del solo Isee perché le esenzioni «saranno collegate agli indicatori di fragilità sociale e ai sistemi di inclusione attiva o ancora al contributo di sostegno al reddito»; quali, ad esempio, Reddito di solidarietà (Res), Sostegno per l'inclusione attiva (Sia), Reddito di inclusione (Rei). Sono compresi i contributi erogati dai servizi sociali territoriali. «Dal nuovo sistema sarà eliminata la tariffa zero collegata al solo Isee e sarà introdotta una tariffa minima per tutti i servizi modulata rispetto al numero delle fasce e

rispetto alla tariffa massima applicabile». Questo tenendo conto del fatto che l'esenzione totale avrà per ogni caso un'istruttoria diversa. Per quei servizi che già prevedono esenzioni legati a condizioni individuali (disabilità, affidio, tutela) e sconti per particolari condizioni del nucleo, questi aspetti vengono confermati anche nella nuova disciplina. Il risparmio sulle tariffe dei nidi «riguarderà tutte le famiglie, ma in misura maggiore – segnala il Comune – quelle che hanno redditi medi e medio-bassi: in particolare la fascia di valori Isee compresa tra 10000 e 25000 euro, pari a quasi la metà degli utenti». Per quanto riguarda invece le fasce dei servizi di pre e post scuola e di assistenza al pasto, saranno uniformate e portate a 20. Sempre 20 saranno quelle da definire per il trasporto. **Federica Gieri Samoggia**

nelle tre sedi

Sabato l'open day dell'Istituto Farlottine

Sabato 2 dicembre dalle 10 alle 13 si terrà l'«Open day» dell'Istituto Farlottine, nelle sue tre sedi: Sede San Domenico (Nido, Primavera, Materna, Primaria) in via della Battaglia 10; Sede San Tommaso (Medie) in via Berengario da Carpi 8; Sede Santa Caterina (Materna e Primaria) in via Toscana 148. Nella mattinata si alterneranno giochi per i bambini e incontri per i genitori; al termine, aperitivo. Per informazioni: www.farlottine.it. L'Istituto Farlottine è una struttura educativa per bambini e ragazzi da 1 a 14 anni. E una scuola di orientamento cattolico, cioè tutta l'azione educativa parte dalla persona come immagine di Dio, che ha un valore inestimabile e ha il diritto di essere non solo istruito, ma anche educato.

Giovedì, venerdì e sabato prossimi, l'XI edizione di «HANDImatica», mostra-convegno su tecnologie digitali per una società inclusiva

Handicap e non solo, tecnologie a confronto



DI CHIARA UNGUENDOLI

Giovedì 30 novembre, venerdì 1 e sabato 2 dicembre (dalle 9 alle 18) si terrà, all'Istituto Aldini Valeriani Sirani (via Sario Bassanelli 9), l'XI edizione di HANDImatica, mostra-convegno nazionale dedicata alle «Tecnologie digitali per una società inclusiva», promossa da Fondazione Asphi onlus («Andamento e Sviluppo di Progetti per ridurre il Handicap mediante l'informatica»). «La mostra viene ospitata per la quarta volta, dal 2010, alle Aldini Valeriani – sottolinea il segretario generale di Fondazione Asphi Andrea Magalotti –, Questa collocazione ha due significati importanti. Il primo di tipo economico: prima del 2010 infatti eravamo al Palazzo dei Congressi e la ogni anno «aumentava la posta», e la spesa s'era fatta

insostenibile. Allora abbiamo cercato una scuola che ci ospitasse ed abbiamo avuto la fortuna d'incontrare un preside, Salvatore Grillo, che ha compreso il nostro problema e ha fatto un'arma anche sua. Ha capito infatti che HANDImatica poteva essere importante soprattutto per sensibilizzare i ragazzi ai problemi della disabilità ed ha deciso di chiudere la scuola nei giorni della mostra perché potessero darci una mano nell'assistenza e nell'accompagnamento. E questo è stato un successo: nell'ultima edizione 200 ragazzi ci hanno assistito, partecipando attivamente a convegni e manifestazioni collaterali. Questo è stato realmente l'effetto positivo principale. Tant'è che quest'anno abbiamo esteso l'invito ad altre due scuole, Rosa Luxemburg e Aldrovandi Rubbiani. HANDImatica – conclude Magalotti – è un luogo d'incontro,

occasione di confronto tra produttori e tra persone alla ricerca di soluzioni per i propri problemi personali o familiari. Si divide in due le aree, quella espositiva, che ospita aziende produttrici e distributrici di soluzioni e servizi per favorire autonomia e partecipazione di persone con disabilità; enti e associazioni; progetti di ricerca e prototipi (quest'anno saranno una settantina gli espositori, con una prevalenza della nostra regione). E poi l'area che ospita convegni, seminari e laboratori, quest'anno dedicati a temi quali l'inclusione scolastica e lavorativa, l'accessibilità dei sistemi informatici, robotica e inclusione, disabili adulti e anziani non autosufficienti. Da segnalare il convegno conclusivo di sabato prossimo («Autismo – percorso scolastico e pre-lavorativo: formare i formatori») cui porterà il suo saluto l'arcivescovo Matteo Zuppi».

Qui sotto lo scrittore
Giovannino Guareschi



triennio 2017-2019

Nuovo Piano sociale e sanitario

Per fronteggiare le emergenze sociali, la Regione Emilia Romagna ha varato il «Piano sociale e sanitario» per il triennio 2017-2019. Alcuni dei progetti messi in campo mirano ad aiutare le persone in difficoltà a superare condizioni di esclusione sociale attraverso i programmi di avviamento al lavoro; a combattere la povertà estrema, grazie al Reddito di solidarietà e a promuovere l'invecchiamento attivo e il benessere degli anziani. Ma anche a sviluppare il sistema delle Case della salute e gli Ospedali di comunità, a prevenire il disagio degli adolescenti e ad assistere le donne in condizioni di fragilità e le persone disabili. **(F.6.5.)**

letteratura

Guareschi, uno scrittore da riscoprire

«**D**alla resistenza nei lager nazisti a "mondo piccolo": l'attualità della lezione etica di Giovannino Guareschi», è il titolo di una conferenza del professor Alessandro Ferioli tenuta la scorsa settimana a Castel San Pietro Terme nell'ambito della Festa internazionale della storia. «C'è un momento di svolta nell'esistenza di Giovannino Guareschi – spiega Ferioli – ed è rappresentato dal lager dove venne internato per due anni dopo l'8 settembre 1943 perché rifiutò di collaborare con la Repubblica sociale

italiana e con i tedeschi. Nel lager lo scrittore si pose come punta di diamante della Resistenza, ma soprattutto fece la scoperta che può essere in detenzione si può essere liberi anche se sottoposti a vessazioni e violenze tremende. Si può essere liberi se si accetta di affidarsi completamente a Dio e se si accetta di credere che la radice della libertà dell'uomo è Dio stesso. Guareschi nel lager è un uomo che accoglie la Grazia e di Dio nello spazio della propria coscienza come fanno del resto i suoi personaggi di "Mondo Piccolo": Peppone, don

Camillo. Questi rappresentano il modello di come il mondo potrebbe andar meglio accogliendo la Grazia di Dio e adeguando i propri atteggiamenti a ciò che la coscienza suggerisce». «Anche per questo Guareschi è concludere Ferioli – è uno dei più grandi scrittori cattolici del Novecento alla pari di Eugenio Corti e don Sturzo. Andrebbe riletto nelle scuole come modello di scrittura etica e stilistica. Il suo stile è fatto di chiarezza e semplicità e soprattutto di sostanza morale».

Luca Tentori
e Marco Stupazzoni

Sicurezza stradale, dati tra luci e ombre

Calano i sinistri e crescono i decessi nel territorio della città metropolitana

Il report del primo semestre 2017 sull'incidentalità a cura dell'Ufficio di statistica della Città metropolitana di Bologna rivela una diminuzione del numero di sinistri stradali e degli infortunati – rispetto allo stesso periodo dello scorso anno – ma anche un aumento della mortalità con undici decessi in più. I dati sono riferiti a tutte le strade, autostrade, raccordi, statali, provinciali e comunali ricadenti all'interno del territorio metropolitano. I decessi sono infatti 43 rispetto ai trentadue dei primi sei mesi del 2016, con picchi nei mesi di aprile e maggio (rispettivamente 12 e dieci decessi). Nel

dettaglio, nei primi sei mesi di quest'anno è aumentata la mortalità degli automobilisti (più dodici unità), dei motociclisti (più quattro) e dei camionisti (più due), mentre è calata per quello che riguarda ciclisti e i pedoni, calati entrambi di tre unità. Gli infortunati sono 2.575, rispetto ai 2.702 del primo semestre 2016, in diminuzione quindi di 127 unità. L'analisi della lesività degli incidenti rispetto ai veicoli coinvolti mostra una generale e complessiva diminuzione degli infortunati per tipologia di veicolo, ad eccezione dei motociclisti in leggero aumento. Rispetto agli utenti deboli, nel complesso del territorio metropolitano sono diminuiti i ciclisti e i pedoni morti e feriti in sinistri stradali. Questo dato è invece in leggera contro tendenza nel comune capoluogo dove, a fronte di valori stazionari registrati per i pedoni, i ciclisti denotano un leggero incremento sia tra i morti (uno in

più) che tra i feriti (più undici). Gli incidenti stradali sono stati 1.850, cioè più di cento in meno rispetto al primo semestre 2016. In valore assoluto, le variazioni più rilevanti riguardano naturalmente i comuni di maggiori dimensioni, Bologna e Imola. Rispettivamente con 33 e 13 incidenti in più, mentre nei comuni di Valsamoggia e Zola Predosa si rileva una diminuzione rispettivamente di 15 e 20 sinistri. «L'aumento importante del numero di decessi in questi primi sei mesi – è il commento del Consigliere delegato alla viabilità Marco Monesi – ci preoccupa, anche perché la tendenza dell'ultimo decennio era stata di segno opposto. Occorre quindi impegnarsi maggiormente e lo faremo anche nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità sostenibile che ha tra i suoi obiettivi anche la sicurezza stradale». **Marco Pederzoli**

Villaggio del Fanciullo, nuove attività in piscina e in palestra



Sta per cominciare il secondo periodo di attività in piscina e palestra per la Polisportiva Villaggio del Fanciullo, dal 9 dicembre al 9 marzo, per bimbi, ragazzi e adulti. In piscina le attività sono: acquagym, acqua posturale, apnea, baby pesci, cross water, ciclioli marini, sculano nuoto bambini, ragazzi e adulti. In palestra si pratica baby sport, capoeira, danza classica, difesa personale, hatha yoga, judo, mini basket, volley 60, pilates, psicomotricità, total fitness, volley mi-

ni volley. Ci sono poi molte altre attività: agnostica, allenamento posturale, attività ginnica motoria per gestanti, lezioni individuali, nuoto libero, nuoto sincronizzato, postparto, rieducazione funzionale, acquagym. Per info telefonare allo 0515877764 o scrivere a info@villaggiodelfanciullo.com

Incontri e concerti in settimana

Martedì 28 alle 20.30 al Teatro Bristol (via Toscana 146), ultimo appuntamento autunnale del VI Festival **teatroOPERAndo** con «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi concertata al piano da Simone Savina. Regia di Stefano Consolini. Interpreti: Gigna, D'Artegna, Casciari, Morini, Fonzar, Favali, Busi, Consolini. Coro Opera Ensemble di Lavagno diretto da Ubaldo Compta. Info: tel. 3479024404.
Mercoledì 29, ore 17, nel Salone di Nomisma di Palazzo Davia Bargellini, nell'ambito della mostra «**Luigi Crespi ritrattista nell'età di papa Lambertini**», conferenza su «Sculture e scultori tra Roma e Bologna negli anni di Benedetto XIV Lambertini» di Andrea Bacchi, direttore Fondazione Federico Zeri.
«**Conoscere la Musica**» giovedì 30, all'Accademia Filarmonica (via Guerrazzi 23) alle 21 propone una «Liederabend» con il tenore Leonardo De Lisi, e Pierpaolo Matricci, pianoforte; musiche di Schumann, Wolf e Mahler. Giovedì 30 alle 18 la **Galleria Fondantico** (via de' Pepoli 6/E) ospita la presentazione del libro «**Wrecks/Relitti**» di Stefano Benazzo (edizioni Skira).
Venerdì 1 dicembre nella **Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio** sarà inaugurata una mostra, curata da Alighiera Peretti Poggi, che svela i disegni di Wolfo.

Bo Festival si conclude con Nefedova

Mercoledì 29, ore 20.30, nell'Oratorio di San Filippo Neri, con il concerto della pianista russa Elena Nefedova, vincitrice del «Premio del pubblico» si conclude la 36ª edizione di Bologna Festival. Il Premio del pubblico nasce per promuovere la carriera di giovani interpreti: per il vincitore è previsto un nuovo impegno all'interno della programmazione del festival. Nefedova torna così ad esibirsi con un programma congeniale al suo pianismo ricercato e di intensa espressività; ci porta alla scoperta di pagine pianistiche di rara esecuzione come i «Momenti musicali op.16» di Rachmaninov; la «Sonata in mi minore op. 7» di Grieg o la trascrizione pianistica liziana della «Sarabanda» e della «Ciaccona» tratte dall'«Almira» di Haendel.



Palazzo Magnani, incontri in Quadreria

L'iniziativa «Nel segno dell'arte», nata dalla sinergia tra la società editrice Il Mulino, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e UniCredit per illustrare alcune delle opere di maggior pregio ospitate nell'antica dimora di palazzo Magnani, in via Zamboni 20, attraverso alcuni temi artistici ad esse correlate, prosegue con il secondo appuntamento. Mercoledì 29 alle 18 nella Quadreria del Palazzo si parlerà di «Eloquenza linnemini». La poetica degli affetti nella Quadreria di Palazzo Magnani» con Massimo Pulini. Pulini è storico dell'arte e docente di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ha scritto numerosi saggi, in particolare su artisti del Seicento, e soprattutto su Guercino. Nel 2016 è stato protagonista di una scoperta eccezionale, portata alla luce una pala d'altare proprio del Guercino raffigurante l'Assunta, nella chiesa di San Francesco ad Aversa. Attualmente è assessore alla Cultura del Comune di Rimini. (C.S.)

Domani alla Raccolta Lercaro apre la mostra delle opere create da Frani, Mondazzi e Novello in occasione dell'esposizione «Devotio»

Il bel volto di Maria tra passato e presente

La scelta di proporre proprio l'immagine della Madre di Dio a questi artisti è stata fatta sia per il centenario delle apparizioni a Fatima, sia, soprattutto, per un parlare della devozione



Ettore Frani: «Miriam, porta del cielo» (dittico)

DI CHIARA SIRK

Domani, alla Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) alle 17.45, sarà inaugurata «**Maria. La bellezza di un volto tra passato e presente**», esposizione delle opere di Ettore Frani, Marcello Mondazzi e Daniela Novello realizzate in occasione di «Devotio», a cura del gesuita Andrea Dall'Asta e di Claudia Manenti. La presentazione sarà introdotta da monsignor Ernesto Vecchi, presidente della Fondazione Lercaro e da Valentina Zattini, organizzatrice di «Devotio», e si articolerà in due interventi: il primo di padre Dall'Asta, direttore della Raccolta Lercaro, su «Il volto di Maria nella storia dell'arte»; il secondo di Manenti, direttore del Centro Dies Domini, su «Percorsi di riavvicinamento tra artisti contemporanei e mistero cristiano». Seguirà l'inaugurazione: «Devotio», esposizione di opere per il mondo religioso, che si è tenuta a Bologna dall'8 all'11 ottobre, importante momento d'incontro tra gli operatori del settore, ha proposto iniziative capaci di permeare di valori culturali la manifestazione. Tra queste, ha assunto particolare rilevanza il progetto sperimentale «Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il Mistero cristiano», avviato con l'intento di aprire un nuovo dialogo tra arte e sacro. A due giovani artisti, Ettore Frani e Daniela Novello, sono state commissionate opere d'arte a soggetto mariano, la cui

Il Celebrazioni

«Regalo di Natale» di Avati a teatro

Uno dei più bei film di Pupi Avati, lucido, amaro e avvincente, «Regalo di Natale» diventa teatro e racconta sul palcoscenico la storia di quattro amici di vecchia data (Lete, Ugo, Stefano e Franco) che la notte del 25 dicembre s'incontrano per giocare una partita a poker. La pièce sarà al teatro Il Celebrazioni (via Saragozza 224) da venerdì 1 a domenica 3 dicembre (lerali ore 21, domenica ore 18). I protagonisti sono Gigio Alberti, Filippo Dini, Giovanni Esposito, Valerio Santoro e Gennaro Di Biase. Adattamento teatrale di Sergio Pierattini, regia di Marcello Cotugno. Un tavolo da poker che diventa riflessione profonda, intima, bilancio della vita di ognuno.

realizzazione è stata accompagnata da alcuni momenti di incontro e di confronto coordinati da padre Dall'Asta e Claudia Manenti. La scelta di proporre l'immagine della Madre di Dio all'attenzione di questi artisti è stata fatta sia per commemorare il centenario delle apparizioni a Fatima, sia, soprattutto, per proporre un tema di attuale devozione, indagato molte volte dagli artisti del passato, talvolta cercando di cogliere i lineamenti della tenerezza, talora quelli della regalità, ma sempre l'espressione dell'intensità del silenzio interiore che, dai passi evangelici, emerge come tratto caratterizzante la personalità di Maria di Nazareth.

Marcello Mondazzi, artista che già più volte si è cimentato con tematiche sacre, ha proposto una sua opera sempre sul tema mariano, esposta anch'essa nello spazio di «Devotio», accompagnando con la sua esperienza il lavoro dei due giovani artisti. Le opere d'arte di Frani e Novello sono state offerte da «Devotio» alle diocesi di Rieti e Ascoli Piceno per essere collocate all'interno delle chiese provvisorie di Amatrice e Arquata del Tronto, dove verranno portate a inizio gennaio. Le opere resteranno esposte fino a gennaio; orari di apertura: giovedì e venerdì ore 10-13; sabato e domenica ore 11-18.30; ingresso libero.

appuntamenti

«Avvento in musica». A. S. Bartolomeo Messe con coro e orchestra



La IV edizione di «Avvento in Musica», promossa dall'associazione «Messa in Musica», s'inaugura oggi nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, alle 12. Nella solennità di Cristo Re, il coro Jacopo da Bologna e l'orchestra «Harmonicus Concentus», diretti da Antonio Ammaccapane, durante la liturgia eseguiranno la «Missa in Angustiis» in re minore (Nelson Messe) di Haydn. Eseguirà raramente, questa Messa è di rara bellezza. Haydn vi lavorò nell'estate 1798. Domenica 3 dicembre, prima d'Avvento, sempre durante la Messa delle 12, il coro Heinrich Schutz eseguirà la «Missa quatuor vocum» in sol minore di Domenico Scarlatti, detta «Messa di Madrid», composta per 4 voci a cappella. Essa possiede nell'insieme quell'espressione intensa e dispetta dell'economia dei mezzi e degli effetti, che è stata certamente la vocazione del compositore. La data di composizione potrebbe collocarsi intorno al 1720.

Arena del Sole. Dialogo sul presente tra scienza e umanista



Martedì 28, ore 21, nella Sala Leo de Bernardinis dell'Arena del Sole si terrà «Osa sapere. Dialogo sul presente» con Sergio Bertolucci, fisico e Ivano Dionigi, latinista. Nuovi scenari sociali, scientifici e tecnologici mettono in discussione le nostre identità consolidate e rassicuranti: l'identità culturale, incalzata da culture altre; quella professionale, scalfata da una tecnologia sempre più autonoma; quella personale, minacciata fino a mettere in discussione la parola «uomo» come l'abbiamo pronunciata e intesa per millenni. Come capire questo presente carico di complessità e incognite? Uno scienziato e un umanista provano a formulare alcune risposte e soprattutto nuove domande. L'ingresso è gratuito con presentazione obbligatoria dell'invito, che può essere ritirata alla biglietteria dell'Arena del Sole.

classica. I quattro organi della Trinità con le note del '600



Sabato 2 dicembre alle 17, nell'Auditorium Benedetto XIV (via de' Buttleri 3) si terrà la presentazione del cd «I quattro Organi della Trinità». Il libretto della Trinità. Il libretto allegato al cd contiene un contributo di Luigi Ferdinando Tagliavini e un'introduzione alla storia della chiesa e dei suoi strumenti a cura di Oscar Mischiati. Gli interpreti sono Fabiana Campi, che si alterna alle diverse console e Fabio Tricomi (violino, flauti, tamburi). Interverranno Giovanni Ivan Tocci su «Arie in ballo»; la manifestazione è in ricordo di Alessandro Pettazzoni.

Circolo della Musica. Baroni e Troili debuttano come duo



I concerti d'autunno del Circolo della Musica al Goethe-Zentrum/Alliance France, via de' Marchi 4, si concludono sabato 2 dicembre, ore 21.15, col debutto assoluto di un nuovo duo che vedrà uniti due interpreti bolognesi ben noti al grande pubblico: il violoncellista Nicola Baroni, autentico paladino della musica contemporanea ed esecutore ideale di innumerevoli pagine d'oggi spesso a lui dedicate, e la pianista Daniela Troili, già allieva di Bruno Canino, Gerhard Oppitz e Leonid Margarius, interprete profonda e sensibile e dalla tecnica adamantina. Baroni e la Troili saranno impegnati nell'esecuzione di due capolavori: i Quattro improvvisi op. 90 per pianoforte di Schubert e la Sonata in Fa minore op. 99 per pianoforte e violoncello di Johannes Brahms. Entrambi gli interpreti vantano una lunga carriera concertistica in Italia e all'estero.

Manzoni, gli «Spira mirabilis» interpretano Brahms



L'orchestra stessa introdurrà il concerto tornando, al termine dell'esecuzione, sul palco per incontrare il pubblico e rispondere a eventuali domande

Non un concerto, ma un laboratorio musicale: lo propongono, domani sera, all'Auditorium Manzoni (inizio ore 20.30), i musicisti di Spira mirabilis, compagine formata da artisti già attivi all'interno delle più importanti realtà musicali europee. Il laboratorio, che si realizza nella stagione di Musica Insieme, sarà dedicato a Johannes

Brahms. I musicisti stessi introdurranno il concerto tornando, al termine dell'esecuzione, sul palco per incontrare il pubblico e rispondere ad eventuali domande. Dalla sua fondazione nel 2007, Spira mirabilis si è rapidamente affermata e ha all'attivo 60 progetti con residenze e concerti in tutta Europa. Nel 2010 è stata insignita del Förderpreis Deutschlandfunk, prestigioso premio delle radio tedesche per la migliore promessa del panorama musicale. Il programma scelto verte intorno alla Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 di Brahms, il suo primo approccio con questa forma, concluso dopo vent'anni di laboriosi ripensamenti e revisioni. Il compositore aveva probabilmente cominciato ad abbozzare alcune idee tematiche già intorno al 1855, ma nel 1862 decise di esser pronto a comporre

una sinfonia. Il risultato fu sorprendente e creò pienamente la profezia di Schumann: «Se egli abbasserà la sua bacchetta magica là dove le potenze delle masse corali e orchestrali gli prestano le loro forze, noi potremo attenderci di scoprire, nei segreti del mondo degli spiriti, paesaggi ancor più meravigliosi», spiega Lorenza Borroni, violinista di Spira mirabilis. «Abbiamo aspettato anni prima di avventurarci nelle Sinfonie di Brahms. Siamo partiti dalla Quarta, cui abbiamo dedicato due progetti l'anno scorso. L'obiettivo di un progetto della Spira è di tornare a casa avendo imparato qualcosa e avendo conosciuto una partitura più di vicino provando ad interpretarla, uscendone arricchiti e provando a condividere tutto questo con chi ci ascolta».

Chiara Sirk



Fter, giovani connessi Se la Rete aiuta la fede

Mercolèdi sera in Seminario l'inaugurazione del nuovo Anno accademico della facoltà teologica dell'Emilia Romagna. A presiedere l'evento il Gran Cancelliere monsignor Zuppi. Ospiti della serata sono stati Monica Maggioni, presidente Rai, e padre Antonio Spadaro, direttore della Civiltà Cattolica

DI LUCA TENTORI

«I giovani raccontano la vita. Alla ricerca di nuove connessioni». E' questo il titolo della prolusione che ha aperto mercoledì sera in seminario il nuovo Anno accademico della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Ospiti dell'evento Monica Maggioni, presidente della Rai, e il gesuita padre Antonio Spadaro, direttore della Civiltà Cattolica. Nel suo intervento la Maggioni ha offerto ai presenti alcune letture del complesso mondo in cui viviamo in cui reale e virtuale sono legati in maniera inscindibile. Una piccola guida per capire il mondo dei giovani sempre più interconnessi e con una mentalità differente da tutte quelle precedenti.

«In rete - ha spiegato la Presidente della Rai - c'è una velocità di costruzione di una gran quantità di dati su ognuno di noi che ci sta trasformando profondamente. Aver sostituito la modalità relazionale personale viso a viso con l'interazione con i computer fa entrare sempre più in profondità una macchina nel nostro modo di gestire le relazioni». L'attenzione è andata poi ad analizzare gli effetti dei Big data e degli algoritmi che costruiscono intorno a noi in rete una cultura compiacente e fatta su misura dei nostri gusti. E questo limita parecchio la libertà di conoscenza. Anche il gesuita Padre Antonio Spadaro si è soffermato sul tema della rete. «La cultura di internet - ha detto padre Spadaro - ci predispone non solo all'interiorità ma anche alla interconnettività, cioè a mettere in relazione persone e cose. Allora l'atteggiamento che i giovani sono portati ad assumere è quello di unire punti diversi, in una sorta di approfondimento orizzontale al quale noi non eravamo abituati provenendo da una generazione che approfondiva verticalmente. Si tratta di una forma di conoscenza straordinaria che fa

nascere nei giovani il bisogno di interagire con persone e cose, e non ascoltatori passivi». Per l'occasione è stato presentato alla stampa anche il nuovo accordo tra la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e l'Università cattolica rivolto a nuove sinergie e riconoscimenti nell'ambito dell'alta formazione dei formatori. Sull'impegno della Fter verso i giovani è intervenuto anche il preside della Facoltà monsignor Valentino Bulgarelli. «Papa Francesco - ha detto monsignor Bulgarelli - ha scelto come tema per l'assemblea generale ordinaria del sinodo dell'ottobre 2018 il tema «I giovani e la loro fede e il discernimento vocazionale». Nella proposta emerge il desiderio di rendere gli interlocutori privilegiati di una Chiesa in uscita e di cercare un dialogo con le nuove generazioni. Per questo la Facoltà teologica ha attivato per questo anno un percorso di accompagnamento verso il Sinodo stesso». L'inaugurazione ufficiale del nuovo anno è stata scandita naturalmente dal Gran Cancelliere monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna.

«Sul Web - ha spiegato la presidente della Rai - c'è una veloce stratificazione di una gran quantità di dati che sta trasformando profondamente ognuno di noi. L'effetto si fa sentire anche sulle relazioni interpersonali»



La prolusione alla Fter

Carabinieri in festa per la patrona

Martedì scorso l'arcivescovo ha celebrato la Messa al Comando regionale dell'Arma in occasione della ricorrenza della «Virgo fidelis»

Accolto dal generale di divisione Alfonso Fischione, comandante della legione Carabinieri dell'Emilia-Romagna, l'arcivescovo ha celebrato martedì una Messa alla sede del Comando regionale, in occasione della festa della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma. Erano presenti alla celebrazione, con le autorità civili e militari anche i rappresentanti della Associazione Nazionale Carabinieri in congedo. Nell'omelia l'arcivescovo ha evidenziato una caratteristica peculiare dell'arma dei carabinieri, quella di essere la più vicina alla gente, con la presenza delle sue stazioni molto diffusa nel territorio. Monsignor Zuppi ha ricordato l'esempio di Salvo D'Acquisto, un vero santo, capace di fare il suo dovere fino in fondo e anche di andare oltre il suo stesso dovere per onorare fino in fondo il suo compito di onorare di custodire gli altri, anche mettendo in pericolo la sua stessa vita. Questa capacità di prossimità è forse la peculiarità più tipica dell'arma, ha detto ancora l'arcivescovo. Monsignor Zuppi ha citato l'esempio del suo famoso omonimo teologico don Matteo, che descrive un legame fatto di solidarietà a servizio del bene comune. Le stazioni dei carabinieri, ha detto, sono percepite

come una custodia delle persone e dell'ambiente. Nel segno della gratuità, aggiunge l'arcivescovo, senza la necessità di correre dietro ai titoli di giornale, ma con quell'autentico spirito di servizio che dona la gioia necessaria ad affrontare gli inevitabili sacrifici. Un segno di questa attenzione al prossimo è anche il ricordo portato nella celebrazione della Messa di alcuni giovani carabinieri caduti in servizio e la vicinanza nei confronti dei loro famigliari. In particolare sono stati ricordati Cristiano Scantamburlo, 33 anni, ucciso a Comacchio nel febbraio 2006, Alessandro Girgiorni, 36 anni, ucciso nel 2004 a Sant'Agata Feltria e Luca Di Pietra, 39 anni, deceduto in un inseguimento nel 2014 a Castel San Giovanni. Virgo Fidelis è l'appellativo cattolico di Maria, madre di Gesù, scelta quale patrona dell'Arma dei Carabinieri l'11 novembre 1949, data della promulgazione di un apposito Breve apostolico da parte di papa Pio XII. Il titolo di Virgo Fidelis, proposto con voto unanime dai cappellani militari dell'Arma e dall'Ordinariato militare per l'Italia, era stato sollecitato in relazione al motto araldico dell'Arma («Nei secoli fedele») dall'arcivescovo Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone che nel 1949 era ordinario militare.

Andrea Caniato

Sono stati ricordati alcuni giovani caduti nell'esercizio del loro dovere il sacrificio di Salvo D'Acquisto

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10 nella parrocchia di San Girolamo dell'Arcoveggio conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Milko Ghelli.
Alle 11 nella parrocchia di San Donato Savio Messa e Cresime.
Alle 16 nella parrocchia di Fiorentina Messa e Cresime.

DOMANI

Alle 7.30 Messa nella Casa per anziani «Emma Miratori»
Alle 18.30 nella parrocchia di Maria Regina Mundi Messa per la festa della Madonna della Medaglia miracolosa.

MARTEDÌ 28

Alle 11 a Castel de' Britti visita all'Istituto salesiano «Antonio Gavinelli».
Nel pomeriggio partenzia per Istanbul, dove ricambierà la visita del Patriarca ecumenico Bartolomeo I.

MERCOLEDÌ 29

Alle 20.45 nella Casa della Cultura e della Memoria di Marzobotto presenta la Lettera pastorale «Non ci ardeva forse il cuore?».

GIOVEDÌ 30

Alle 9.30 in Seminario presiede il Consiglio presbiterale.

Alle 15 nel Palazzo Fanin a San Giovanni in Persiceto saluto a suor Marina Bovina e suor Anna Simoni, fondatrici del Fomal.
Alle 20.45 all'Europa Auditorium partecipa alla presentazione del libro di don Julian Carron «Dov'è Dio? La fede cristiana al tempo della grande incertezza».

VENERDÌ 1 DICEMBRE

Alle 17 nell'Ex Oratorio della Basilica di San Martino Maggiore saluto all'inaugurazione della mostra fotografica «Chiesa e società in Italia nella seconda metà del Novecento».

SABATO 2

Alle 9.30 nell'Istituto Aldini Valeriani Sirani saluto al convegno «Autismo, percorso scolastico e pre-lavorativo» nell'ambito di «Handimatica».
Alle 14.30 nella parrocchia di Argelato inaugura e benedice i nuovi locali parrocchiali.

DOMENICA 3

Alle 11 nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli Messa per il 25° della Casa di accoglienza per parenti dei malati.
Alle 15.30 in Seminario guida il ritiro di Avvento dei Ministri istituiti.



Mostra fotografica. Chiesa e società a metà Novecento

Venerdì 1 dicembre alle 17.30, nell'oratorio superiore della Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25) sarà inaugurata la Mostra fotografica «Chiesa e società in Italia nella seconda metà del Novecento»...



Maria Regina Mundi. Zuppi celebra la medaglia miracolosa

La Medaglia miracolosa è un dono di Maria, attraverso santa Caterina Labouré, novizia delle Figlie della Carità di San Vincenzo di Paoli...



le sale della comunità

Table listing cinema events: ALBA, ANTONIANO, BELLINZONA, BRISTOL, CHAPLIN, GALLIERA, Mazinga 2, Vita da giungla, Ogni tuo respiro, Nut Job 2, The place, Ritorno in Borgogna.

Table listing religious events: ORIONE, TIVOLI, CASTEL D'ARLIE, CASTEL S. PIETRO, CENZO DON ZUCCHINI, IOIANO (Vitoria), S. PIETRO IN CASALE (Italia), VERGATO (Nuovo).

IL CARNEVALE appuntamenti per una settimana bo7@bologna.chiesacattolica.it

«Scienza e fede»

La natura della realtà materiale a livello quantistico è la lezione che terrà Matteo Siccardi dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum...

Incontri vocationali alla Casa della Carità di Borgo Panigale e al Seminario arcivescovile

Gaia Eventi, visite guidate alla Pinacoteca nazionale e alla mostra su Magritte, Dalì e Duchamp di Palazzo Albergati. domenica 9-12.30 e 15-19, lunedì e martedì 15-19...

canale 99 nettuno tv canale 99

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10...

consegna dei Premi di Laurea e di Ricerca, che saranno consegnati dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi. CURSILLOS DE CRISTIANIDAD. Oggi alle 19.30 alla parrocchia del Corpus Domini...

nello Spazio Symbò (via Lamae 83) proiezione del film «I migliori anni della nostra vita» di William Wyler (1946), nell'ambito della rassegna «Cinema del ristoro»...

diocesi DIRETTORIO LITURGICO. È uscito il «Direttorio e calendario liturgico 2017-2018» della Regione pastorale Emilia-Romagna. E reperibile in Cancelleria arcivescovile...

«Il Pettrosso», mercato di Natale

Come da già ben dieci anni il Gruppo volontarie «Il Pettrosso» organizza nei giorni 3, 8, 9, 10, 16, 17, 19, 20, 21, 22 dicembre dalle 11 alle 18 in via Indipendenza...

«Il Pettrosso», mercato di Natale

Come da già ben dieci anni il Gruppo volontarie «Il Pettrosso» organizza nei giorni 3, 8, 9, 10, 16, 17, 19, 20, 21, 22 dicembre dalle 11 alle 18 in via Indipendenza...

mercatini

MERCATINO MISERICORDIA. Nella parrocchia di Santa Maria della Misericordia da ieri a domenica 3 dicembre Mercatino di Natale a favore delle iniziative parrocchiali, nell'ex Cinema Castiglione. Orario: tutti i giorni 9.30-12.30 e 16-19.

associazioni

SALE E LIEVITO. Anche quest'anno l'associazione «Sale e Lievito» propone un laboratorio di narrazione e drammatizzazione della Parola. «Chi sei tu, fratello mio?» in collaborazione con l'Ufficio catechistico diocesano e l'Istituto di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola».

associazioni

GRUPPI PREGHIERA PADRE PIO. Sabato 2 dicembre alle 15.30 incontro per tutti i membri dei Gruppi di preghiera di San Pio nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza.

parrocchie e chiese

MEDAGLIA MIRACOLOSA/1. Domani si celebrerà nella chiesa dei Filipponi intitolata alla Madonna di Galliera (via Manzoni 3) la festa della Beata Vergine della Medaglia miracolosa...

cultura

MUSEO GEOLOGICO GIOVANNI CAPPELLINI. Sabato 2 dicembre alle 16 al Museo geologico Giovanni Capellini (via Zamboni 63) si terrà una conferenza sul tema «I giacimenti di metano in Italia».

musica e spettacoli

SAN LAZZARO DI SAVENA. Domenica 3 dicembre alle 16 al «Centro sociale culturale ricreativo Malpensata» (via Jussi 33) si terrà un concerto organizzato dall'Accademia pianistica «Ferruccio Busoni» e dal Comune di San Lazzaro di Savena.

Santa Maria di Fossolo. Da giovedì viene lanciato un circolo culturale, di lettura e di discussione

Con l'incontro di giovedì 30 alle 17 nella parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo (via Fossolo 31/2) si vuole tentare il lancio di un circolo culturale, di lettura e discussione.

«Vestirsi Dentro». Al Tribunale di Bologna si raccolgono abiti per i detenuti della Dozza

Continua domani e martedì presso il Tribunale di Bologna, Sala del Colonne, l'iniziativa benefica «Vestirsi Dentro», promossa da Associazione nazionale magistrati Camera penale «Franco Bicalà».

«Vestirsi Dentro». Al Tribunale di Bologna si raccolgono abiti per i detenuti della Dozza

Continua domani e martedì presso il Tribunale di Bologna, Sala del Colonne, l'iniziativa benefica «Vestirsi Dentro», promossa da Associazione nazionale magistrati Camera penale «Franco Bicalà».

società

CINEMA DEL RISTORO. Martedì 28 alle 17.30

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 27 NOVEMBRE Grieco don Nicola, salesiano (2004)
28 NOVEMBRE Zecchetto padre Biagio Antonio, francescano cappuccino (1987)
29 NOVEMBRE Fantuzzi don Amedeo (1994)
27 NOVEMBRE Mazzocchi don Amedeo (1956)
30 NOVEMBRE Preda don Anacleto (1955)
Cavina don Antonio (1956)
Minelli don Giuseppe (1985)
1 DICEMBRE Monari don Carlo (1983)
2 DICEMBRE Tonelli don Alfeo (1951)
Bolognini monsignor Danio (1972)
3 DICEMBRE Orlandi monsignor Elio (1980)

Il nuovo liceo delle Maestre Pie al Veritatis Splendor



Il complesso educativo delle Maestre Pie, a Bologna dal 1899, comprende da anni tutti i livelli di scuola, dalla materna al liceo. Poiché il gradimento dei genitori è tale da rendere troppo stretta la sede storica di via Montello e poiché c'era comunque la necessità di aggiornare il liceo alle nuove sfide educative dell'oggi, è nato un nuovo progetto: trasferire il liceo nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor, che il compianto cardinale Biffi volle istituire nel 1997 come polo culturale ed educativo della diocesi di Bologna, e al contempo dare a questo liceo contenuti e metodi nuovi. L'idea di base è di promuovere un liceo scientifico con una specifica attenzione al «design e alla ricerca». Come ha spiegato la preside suor Stefania nella prima presentazione del progetto avvenuta sabato 11

novembre all'Istituto Veritatis Splendor, per design si deve intendere l'apprendimento di una abilità di progettazione, che avverrà attraverso una serie di esempi concreti, per abituare i giovani ad esercitare creatività e coordinamento dei mezzi ai fini, mentre per ricerca si intende la formazione di una capacità di relazione con il contesto, che necessita di interventi appropriati per il suo miglioramento. La localizzazione all'Istituto Veritatis Splendor offre al nuovo liceo l'opportunità di mettersi in rete con varie istituzioni (tra cui Gineca e Mambo) e dipartimenti universitari, con cui il liceo intende tessere rapporti stabili per offrire agli studenti un'esplicita connessione tra studio teorico e applicazione, in modo da rendere il binomio scuola-lavoro, che oggi si deve instaurare per

legge nei licei, molto più di una vuota formula. Ancora, fra gli obiettivi del nuovo liceo c'è quello di far lavorare professori e studenti in team attorno a progetti educativi condivisi, in modo da abituare tutti alla cooperazione e alla soluzione dei conflitti, come anche quello di valorizzare al massimo la conoscenza e la pratica delle lingue «comunitarie», per attrezzare gli studenti a diventare cittadini dell'Europa. Infine, l'esplicito impegno a valorizzare i talenti e colmare le lacune degli studenti che frequenteranno il nuovo liceo per farne dei cittadini responsabili e capaci di contribuire a migliorare la società rende questo progetto davvero appassionante. Per saperne di più, ed essere informati sui prossimi appuntamenti, si veda www.scuolemaestripie.it

Vera Negri Zamagni

Forum famiglia, nuovo direttivo

El parnese Alfredo Galtabiano, dell'Associazione nazionale famiglie numerose, il nuovo presidente del Forum delle associazioni familiari dell'Emilia Romagna. Lo scorso 11 novembre si è riunita a Bologna l'assemblea elettiva del Forum per rinnovare le cariche associative regionali per il triennio 2017-2020. Il nuovo Consiglio direttivo risulta composto da: Alfredo Galtabiano (Anfn), Fabio Bertolani (Forum Re), Maria Maddalena Faccioli (Agesc), Renata Marchetti (Apg XIII), Sandro Gallo (Rns), Giovanni Mazzanti (Famiglie Nuove), Andrea Zerbin (Forum Fe), Gabriele Rossi (Age) e Odo Rocchi (Act). Nella prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo, tenutasi a Bologna il 20 novembre, è stato eletto Alfredo Galtabiano nuovo presidente regionale, mentre Fabio Bertolani e Maria Maddalena Faccioli sono i due nuovi vice-presidenti. Renata Marchetti si occuperà della segreteria e Odo Rocchi è il nuovo tesoriere. Il Forum regionale è composto da circa trenta associazioni e diversi Forum territoriali che operano in Emilia Romagna a favore ed a sostegno della famiglia. Intende promuovere e salvaguardare i valori e i diritti della famiglia, come «società naturale fondata sul matrimonio».

All'Antoniano la rassegna «Fedi in gioco». È ispirata all'insegnamento di don Tonino Bello

Al cinema il dialogo tra culture e religioni



Una scena del film «Agnus Dei» di Anne Fontaine



Il campanile dei Santi Gaetano e Bartolomeo

DI GIULIA CELLA

«**L**a pace è convivialità. E mangiare il pane insieme con gli altri, senza separarsi. E l'altro è un volto da scoprire, da contemplare, da togliere dalle nebbie dell'omologazione dell'appiattimento». Don Tonino Bello ispira la rassegna «Fedi in gioco. Cinema e dialogo interreligioso», quattro appuntamenti all'Antoniano di Bologna, in via Guinizzelli 3, per favorire percorsi di scoperta, ascolto e dialogo tra culture e religioni. L'iniziativa prenderà il via martedì 28, alle 20.45, con la proiezione di «Agnus Dei», un film di Anne Fontaine sull'ennesimo incontro di donne vissute tra le mura di un convento polacco dove molte suore benedettine, violentate dai soldati russi nel corso di un'irruzione, sono sul punto di partorire. Mercoledì 29, alle

20.45, sarà proiettato «My Australia» di Amy Drozd, che affronta, attraverso la storia del piccolo Fedeck e di suo fratello, il tema dell'antisemitismo e dell'identità straziata degli ebrei polacchi costretti a nascondere le loro origini e a vivere da cristiani. Mercoledì 6 dicembre, sempre alle 20.45, sarà il turno di «Slo», cortometraggio di Charlotte Schioler e di «Marian», mediometraggio di Faiza Ambah: il primo è una parabola su quello che ci aspetta quando - letteralmente - ci mettiamo nei panni dell'altro, il secondo racconta la storia di un adolescente musulmana che a scuola non vuole togliersi il velo, come richiesto dalla legge del Paese in cui vive, la Francia. Tutti i film saranno introdotti e commentati da persone impegnate nel dialogo interreligioso. Inoltre, la rassegna sarà impreziosita da un evento speciale in programma martedì 5 dicembre

alle 21: la proiezione di «Barbiana '65 - la lezione di don Milani» di Alessandro D'Alessandro, un documentario per ricordare, attraverso inediti reperti video, il messaggio sempre attuale di don Lorenzo nel cinquantesimo anniversario della morte. Nel corso della serata interverranno Alessandro Santoro della Comunità di base delle Piagge (Firenze) e Alessandro Tolomelli dell'Università di Bologna. «Fedi in gioco» è curata da Antoniano Bologna, Accc, Religion Today Film Festival, Pastorale universitaria - Arcidiocesi di Bologna, Commissione diocesana per il dialogo ecumenico e interreligioso, in collaborazione con l'associazione studentesca Centro Studi G. Donati. L'iniziativa è ad ingresso libero ed è possibile consultare il programma integrale su www.antoniano.it



«Viandante sopra le nuvole» (1818) di Friedrich

ecumenismo

Liturgia nel centenario della Riforma

In occasione del quinto centenario della Riforma protestante, la Chiesa cattolica di Bologna, la Chiesa cristiana avventista del settimo giorno, la Chiesa evangelica della Riconciliazione e le Chiese metodiste e valdesi di Emilia-Romagna e Bassa Padana organizzano per il prossimo 3 dicembre una giornata dal titolo «Diversità dono di Dio, unità compito comune». Alle 15, presso la Chiesa metodista di via Venezian 1, canti e sapori delle diverse tradizioni cristiane. Alle 17.15 fiaccolata verso la chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano, dove, alle 18, verrà celebrata una liturgia comune della Parola presieduta da monsignor Zuppi, Giuseppe Cupertino (segretario generale delle Chiese avventiste italiane) e Eugenio Bernardini (moderatore della Tavola Valdese).

Museo San Luca

Alla scoperta di Friedrich e del presepio

Martedì 28 alle 18, al Museo della Beata Vergine di San Luca, Fernando Lanzi guiderà alla lettura delle opere di Caspar David Friedrich (1774-1840), antesignano del romanticismo. Il suo dipinto più noto è certo il «Viandante sul mare di nebbia» (1818) che unisce il tema dell'altezza, dell'ascesi, della contemplazione, del pellegrinare, e la nebbia gli si spalancava davanti come la siepe si pone allo sguardo di Leopardi. Antesignano del romanticismo, Friedrich si oppose con vigore al razionalismo illuminista e non ha

dubbi sul fatto che l'uomo abbia la possibilità di scoprire Dio attraverso l'osservazione della natura. La contemplazione del cielo, specialmente alla fine e all'inizio del giorno (e per questo di lui si disse che «il suo elemento era il crepuscolo»), delle montagne, delle nubi, delle acque e della vegetazione, il più possibile incontaminata, ha costituito per Friedrich la sorgente della ispirazione. Da domenica 3 dicembre aprirà al Museo della Beata Vergine di San Luca l'esposizione di sculture: «Il Dormiglione. Mostra d'arte». Realizzata

con opere appositamente create da artisti bolognesi quali: Elisabetta Bertozzi, Patrizia Capozzi, Mirra Carroli, Claudia Cuzzi, Ivan Dimitrov, Paolo Gualandri, Francamaria Fiorini, Luigi Mattei, sulla caratteristica figura presepiale bolognese del Dormiglione, che continua la riflessione degli artisti sulla tradizione presepicista iniziata con il «Divin Bambinello» e proseguita poi con gli «Angeli» e «La Meraviglia». La mostra è stata realizzata a cura dell'Associazione «Francesco Frasca» in collaborazione con il Cisp e il Museo.

Alternanza scuola-lavoro, il contributo delle cooperative



Sono più che triplicate in regione le imprese aderenti a Confcooperative che hanno dato la disponibilità ad accogliere studenti per percorsi di alternanza scuola-lavoro. Dalle 33 cooperative dell'anno scolastico 2016-17 si è passati alle 109 di quest'anno. «Siamo molto soddisfatti per le numerose disponibilità manifestate dalle nostre cooperative - dichiara Francesco Milza, presidente Confcooperative Emilia Romagna - e la testimonianza di quanto il sistema cooperativo sia vicino al mondo della scuola, un impegno che a livello regionale portiamo avanti da 10 anni per fare conoscere ai giovani un modello di impresa basato su mutualità, solidarietà e condivisione». Del rapporto tra cooperazione e scuola si è parlato mercoledì scorso nell'ambito dell'incontro «L'alternanza scuola-lavoro:

opportunità e strumenti del sistema cooperativo». «Nel dicembre 2016 abbiamo sottoscritto un Protocollo di intesa con l'Ufficio scolastico regionale per avviare una proficua collaborazione sull'alternanza scuola-lavoro, facendo seguito all'accordo nazionale tra Confcooperative e Miur - continua Milza -». Dal 2006, inoltre, la nostra organizzazione è impegnata nelle scuole della regione con diverse iniziative di promozione cooperativa, in seguito sfociate nel progetto «Scoop - Cooperiamo a Scuola» finanziato dalla Regione, che ha formato circa 3.000 studenti di 25 istituti di scuole secondarie di secondo grado, con 234 percorsi di educazione all'imprenditorialità cooperativa e la costituzione di 8 Associazioni cooperative scolastiche. Sono due le modalità che

Confcooperative Emilia Romagna mette a disposizione delle Istituzioni scolastiche per lo svolgimento dei percorsi di alternanza. La prima è il tirocinio cooperativo, esperienza formativa che gli studenti possono fare all'interno di un'impresa cooperativa del territorio. La seconda riguarda l'Impresa cooperativa simulata (Ics), un'attività formativa in cui viene simulata all'interno di una scuola l'ideazione, la creazione e la gestione di un'impresa cooperativa e delle sue attività, dal progetto di partenza alla scrittura dello statuto fino alla realizzazione di un business plan. «Nel 2018-19 e nel 2019-20 - continua il presidente di Confcooperative regionale - prevediamo di realizzare 10 percorsi di Impresa Cooperativa Simulata per ogni anno, coinvolgendo tutta la regione».

Federica Gieri Samoggia

“
Dal 2018 al 2020 prevediamo di realizzare 10 percorsi di Impresa cooperativa simulata per ogni anno, coinvolgendo tutta l'Emilia Romagna”
Francesco Milza
presidente Confcooperative
”